Anno XLV — n. 91
Lunedì 18 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
I seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa.. L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

L'opera dei ladri. — Certo Eugenio Calligaro di Azzano X avverti che dal proprio negozio in Corso Garibaldi n. 20 avevano preso il volo alcune camere d'aria da bicicletta. Nel presentare la denuncia, egli soggiunse che aveva sospetti sopra l'operaio Ottavio Finati lavorante nell'officina dello stesso Calligaro. E difatti, le ricerche dei carabinieri confermarono che i sospetti erano fondati: il mariuolo da una finestra del laboratorio aveva gettato in un cortile adiacente le camere d'aria scomparse, forse d'intesa con qualche compare che avrebbe poi dovuto andarle a prendere. Fu arrestato.

— Leone Franceschini, viaggiatore di una ditta bolognese, arrivato qui, prendeva alloggio nell'albergo alle Tre Corone, lasciandovi la propria valigia. Approfittando di una momentanea oscurità per la interruzione della forza elettrica, ignoti asportarono la valigia, che fu rinvenuta nascosta sotto il ponte delle Monache, poco discosto, presso la pescheria. Il valore del contenuto nella valigia è abbastanza rilevante.

S. DANIELE

Patronato Scolastico

Mercoledì u. s., il R. Direttore Didattico di queste Scuole, convocati gl'Insegnanti del Comune, dopo aver loro esposte sommariamente le condizioni morali-economiche del Patronato Scolastico, li invitava a nominare i propri rappresentanti nel Consiglio del medesimo, conformemente alle vigenti disposizioni di legge.

Dall'esposizione finanziaria rilevIamo con piacere che il benemerito nostro Patronato, dopo avere attraversato una difficile crisi economica, oggi si trova ad aver pagate tutte le sue passività, che — ancora un anno fa — sommavano ad oltre 6000 lire, e ad avere assicurato il proprio avvenire.

Passati all'elezione dei rappresentanti dei Maestri, riuscirono eletti Dalan Luigia Maria, Blancato Paolo e Corradini Giovanni.

Orto sperimentale ed apiario modello. — Gli stessi nostri insegnanti, il giorno prima, con l'intervento del R. Direttore Didattico e dell'assessore per la P. I., nobile Carlo Narducci, si erano raccolti in una delle aule del locale Scolastico del Capoluogo, per una conferenza agraria d'interesse didattico tenuta dal chiarissimo prof. Ioan Dorta della Cattedra ambulante di agricoltura.

Presentato agl'intervenuti dal sig. Alfredo Lazzarini, Direttore di queste Scuole, l'egregio conferenziere parlò della convenienza di istituire un orto sperimentale nei pressi dell'edificio scolastico. Ciò allo scopo di avviare gli alunni, specialmente dei corsi superiori, alla pratica conoscenza di certe elementari cognizioni di agraria e di interessarli direttamente all'azione di compiersi per la coltivazione, sia pur modesta, di un appezzamento di terreno. Parlò pure di un apiario con sistemi moderni, il quale dovrebbe essere da considerarsi e come un modello del genere e come un incentivo all'allevamento delle api.

Ad opera più inoltrata, i piccoli proventi e dell'orto e dell'apiario andrebbero a vantaggio del Patronato Scolastico.

VENZONE

Beneficenza. — Furono versate pel tramite del corrispondente de "La Patria del Friuli" pro Asilo Infantile L. 6 per ciascuno dai signori Sormani Giuseppe, e Pinzani Giuseppe.

Voglio augurarmi che altri volonterosi seguiranno l'esempio dei due benefattori, e così anche Venzone come altri centri della Provincia, aiuti tanto il nostro Asilo che il nostro Patronato scolastico, che sono istituzioni filantropiche, aventi lo scopo di sollevare le condizioni dei meno abbienti. Venzone non fu mai secondo a nessun altro centro e sono sicuro che anche stavolta risponderà all'appello, tanto più che entrambi le istituzioni hanno tanto bisogno di aiuto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La scuola per Cementisti fu istituita anche qui. Vi si possono inscrivere gli operai cementisti, muratori, manovali e sterratori dai 18 ai 40 anni, appartenenti ai comuni del mandamento purchè sappiano leggere e scrivere ed abbiano buona condotta.

Il corso teorico-pratico è gratuito e di breve durata e sarà diretto dai signori ing. Vittorio Pascatti e Giuseppe Zotti direttore didattico.

A fine del corso, verrà rilasciato dal Commissario Generale dell'Emigrazione un'attestato di abilitazione, e saranno assegnati premi.

LATISANA

A. S. M. la Regina Madre sono state inviate le fotografie dei sei vecchietti ricoverati in questa casa di Ricovero. Ai telegramma di partecipazione all'inaugurazione inviato dall'Augusta Sovrana al Pio Istituto, la presidenza ha pensato bene di rispondere con l'omaggio del grazioso gruppetto fotografato.

In Pretura. — Pretore avv. Egidio Da Dalt, canc. Perugli Andrea. P. M. Ballarini rag. Silvano.

Cosini Maria di anni 19 da Rivignano è imputata di lesioni prodotte con una forbice a certa Pizzuti Noemi pure di Rivignano. La Cosini avrebbe ferito perchè sospettava l'avversaria autrice di una lettera anonima. Viene condannata a 10 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

Parte civile avv. Turco. Difesa avv. Tavani.

— Ravanello Fabio da Latisana, macellaio, è imputato di violazione alla circolare prefettizia che prescriveva la vendita della carne ad un prezzo non superiore a lire 5.50 il kg. mentre dal Ravanello veniva venduta a lire 6 ed a lire 7 il kg. E' assolto perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato. Difesa avv. Tavani.

— Penso Ernesto da Latisana, fornaio imputato di rifiuto di vendita del pane a certa Bivi Angela da Latisana: è assolto perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Difesa avv. Turco.

— Paolini Francesco imputato di diffamazioni ed ingiurie a danno di Martin Ernesto da Latisana è prosciolto dalla comparizione in pretura perchè dichiarata estinta l'azione penale per remissione di querela.

— Romano Giuseppe, Candotti Ettore, Donatis Vittoria e Candotti Manlio da Muzzana sono imputati di vendita abusiva di liquori contenenti alcool superiore al 20 per cento del volume.

La Donatis è assolta perchè in possesso di regolare licenza; gli altri vengono condannati a 4 giorni di arresto con la legge del perdono, meno però il Candotti Ettore il quale non si è presentato. Dif. avv. Tavani.

— Peruzzi Giuseppe detto Pero da Pradamano è imputato di ricettazione dolosa per acquisto a basso prezzo di rottami di ferro dell'amministrazione militare. Nonostante l'ottima difesa dell'avv. Tavani, il Pretore lo condanna a due mesi di reclusione e a lire 200 di multa.

L'imputato, a mezzo del suo difensore, ha interposto appello.

Contro la libertà del lavoro.

De Paoli Giuseppe, Volpe Giuseppe Cudini Luigi, Delvise Emilio, Ferrin Settimio, Collavini Sante e Fabbello Giovanni sono accusati di attentato alla libertà di lavoro per avere in Rivignano il giorno 14 aprile 1920 provocato lo sciopero delle operaie dello stabilimento A. Basevi e fratelli di Udine, con violenze e minaccie. Il Pretore li condanna a tre mesi di reclusione ed a lire 500 di multa.

Difensore avv. Turco. Gli imputati, a mezzo del loro protettore, fanno interposto l'appello.

Una meritata condanna

Ciaglia Francesco di Silvio da Vigovaro (Roma) comparisce davanti alla giustizia imputato per truffa continuata a danno di molte persone di Rivarotta, Teor e Precenicco. Il Ciaglia era carabiniere quando, nel settembre del 1919, gli venne l'idea di cambiar... posizione e ne pensò il modo e lo mise subito in pratica. Da parecchie famiglie, figurandosi incaricato dal Comando Supremo, si fece dare tre corone austriache per un valore di lire 6980 promettendo il cambio delle stesse al 50 per cento. Gli ingenui si fidarono ed il... bravo milite intascò l'importo... Ma non ebbe neppure il tempo di consumarlo pacificamente, che fu denunciato. Dieci furono i truffati dall'indegno milite. Il Pretore lo condanna a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e L. 466 di multa.

Difensore avv. Tavani.

PALMANOVA

Beneficenza. — La famiglia Giacomo Pravisani, nel primo tristissimo anniversario della morte dell'adorata indimenticabile Lea, volle ricordarsi dei bimbi del nostro Asilo, elargendo L. 50, e pure 50 ne versò alla Congregazione di Carità.

La Cooperativa mandamentale del Consumo, su gli utili dell'esercizio 1915, versò L. 200 alla Congregazione di Carità. — Paolo Cino 20 all'Asilo Infantile, per l'impianto pel nuovo Giardino. — Le signorine Serafina e Maria De Biasio, in morte di Francesco Toso di Udine 10, per la refezione scolastica dell'Asilo.

MUZZANA DEL TURGNANO

Ancora del ferimento politico

La deposizione fatta dallo Zaramella al maresciallo dei R. R. C. C. intorno allo svolgersi della questione la sera del 12 c. a Muzzana, è questa: « Uscito dal Caffè del sig. Candotti Maria verso le ore 22 in compagnia di una ventina di amici fra socialisti e fascisti, ho sentito il Franceschini, mio amico, gridar ripetutamente: viva i fascisti! viva la guerra! Mi sono avvicinato e l'ho pregato di gridar viva l'amicizia e l'allegria e di lasciar da parte i partiti. Dopo uno scambio di parole mi sono allontanato e, giunto all'altezza di via Contessa Vignoni, il Franceschini mi ha sparato alle spalle, da una distanza di una decina di metri, un primo colpo di rivoltella che mi ha ferito e successivamente altri due colpi che per fortuna sono andati a vuoto perchè mi sono immediatamente riparato in un portone ».

Aggiunge che per la stessa ragione una quindicina di giorni fa ebbe a litigare con il Franceschini.

La ferita riportata dallo Zamarella è guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

TARCENTO

Beneficenza pro Asilo Infantile. — Offerte nei treni gennaio, febbraio, marzo: per orfani ricoverati nell'Asilo Frazione Madonna L. 10, famiglia Mosca 50, Peressutti 10, Cella 5, Maloberti 10, Benedetti 50, Biasizzo Paola 10, Goberti 50, N. N. 20, Candolini 42, E. Boldi 10, Mugani 20, Anzil 10, N. N. 20, Fadini P. 35, in morte Pilosio fam. Zanolini 50, in morte sig. Rosa Tonino Nicoloso sorelle Pontelli 50 e fam. Benedetti 10, N. N. 20, G. Paoloni 20, Missana 15, N. N. 20, Brusaferro 10. Generi (hanno offerto: famiglia Mosca, Nimis, A. Simeoni, G. Muzzolini P. Ermacora, M. Moretti, M. Cossio, C. Cossio, A. Cragnolini, P. Cragnolini, A. Pividori, P. Rovere, P. Facchini, Gatti.

La protesta contro "Il Friuli" degli insegnanti meridionali

Di un convegno d'insegnanti elementari tenutosi a Udine, ci mandano il seguente resoconto:

I maestri meridionali, insegnanti in provincia, nauseati dalla indegna e vile campagna che con ostinato odio conduce nel loro riguardo, da oltre sei mesi, il giornale « Il Friuli » a solo scopo di scemarne la stima e la dignità professionale, si sono oggi riuniti in convegno.

Apre la discussione il Rev. Don Antonio La Porta per unanime incarico dei convenuti.

Egli manda il saluto solidale ai numerosi correggionali presenti e a una non indifferente rappresentanza di colleghi friulani che con la loro adesione fanno propria la causa dei maestri oltraggiati.

Rileva che precipuo scopo del convegno è di imporre fine alla nauseante condotta di cui ogni giorno, quasi, da spettacolo indecente il giornale « Il Friuli » gettando nel ridicolo l'opera dei maestri meridionali, che hanno il solo torto di essere venuti a svolgere la loro opera educativa nel Friuli, per un diritto conferito loro dalle leggi vigenti e per merito dei loro titoli di studio.

A meglio illustrare il suo concetto legge dei passi stralciati da diversi numeri de «Il Friuli» che vengono ascoltati fra vive proteste. Conclude mostrando ai colleghi la necessità di opporre una vibrata azione che sfati la leggenda montata dall'infelice giornale sulla loro incompetenza o meschinità professionale.

Vivi applausi accolgono la proposta e il voto del relatore.

A questo punto si passa alla costituzione di un Comitato d'azione permanente con sede in S. Daniele. Ad unanimità vengono eletti il Rev. Don Antonio La Porta, il signor Blancato Paolo, Galfano Salvatore e i signori Condorelli Antonino e Mazzone Gian Battista rispettivamente: presidente, vicepresidente, segretario, consiglieri.

Discusso in merito al programma d'attività che si propone di svolgere il «Comitato permanente d'Azione» si approva ad un unanimità il seguente ordine del giorno:

I maestri meridionali riuniti in convegno a Udine

ritenuto

che per insistente guerriglia mossa loro da «Il Friuli» vengono lesi della stima meritatamente procuratasi col coscienzioso disimpegno dei propri doveri di educatori;

considerato

che l'insano atteggiamento del menzionato giornale mira solo a scindere gli animi e schierare gli uni contro gli altri, fratelli contro fratelli, facendo rivivere esecrati tempi già tramontati

tenuto conto

che il maestro ha imprescindibile bisogno di calma e di serenità nel suo delicato compito; per evitare increscIosi incidenti

deliberano

1. di costituirsi in comitato permanente d'Azione che vigili e tuteli gli interessi morali dei maestri meridionali nel Friuli;

2. di fare appello, allo stesso scopo alle Autorità locali dalle quali dipende il Direttore de « il Friuli » come cittadino e come ecclesiastico;

III. di recarsi in commissione dalla redazione de « il Friuli » per ottenerne incondizionata ritrattazione di quanto di denigrante e indegno è stato pubblicato sulle sue colonne a danno degli stessi.

IV. di ricorrere a mezzi più energici che sono a loro disposizione, ove tentativi più miti riuscissero vani ad ottenere il dovuto rispetto.

Problemi elettorali

Patria ed elezioni

La rinascita del paese è sulle labbra di tutti partiti d'ordine, partiti estremi; tutti mirano e riconoscono a parole che bisogna uscire dalla penosa situazione in cui ci troviamo; differenti programma tendono portare alle medesime conclusione: il benessere morale e materiale del paese.

Programmi i più astratti, idee vaghe ravvolte in nebulose, mascherate da pregiudizi, da promesse errate, spesso formano la piattaforma di questo o quel partito, per arrivare a conclusioni che possono epilogarsi in un'unica frase: «aumentare la ricchezza del paese a beneficio della collettività e dell'infinitesimale singolo» Fino qui tutti siamo d'accordo, giacchè solo le migliori condizioni generali possono segnare per le masse e per i singoli il miglioramento economico fattore anche del miglioramento morale.

La Patria deve produrre quanto occorre ai suoi figli che lavorano, deve rimunerare questo sforzo produttivo; ecco le frasi alto-sonanti e vaghe, base di ogni programma che nei meandri dell'infinito trovano facile piattaforma. Dico facile perchè la parola in bocca ad abile oratore è sempre appropriata all'idea; il guaio si è che non sempre l'idea corrisponde alla realtà.

Fra poche settimane gli elettori sono chiamati alle urne, fra pochi giorni spetterà a loro segnare col voto la vita della Patria.

Non dubitiamo che il senso del dovere e dell'amore alla propria nazione sapranno orientare i veri italiani sul sentiero politico dei sentimenti nazionali.

Però non le sole questioni politiche, l'infinito amor di Patria, sono sufficenti a salvare il paese; contro l'avversario armato può bastare una valida ed audace resistenza o difesa per metterlo in fuga, per dominare la situazione; ma per risolvere i problemi economici che oggi si presentano coi nuovi tempi, occorrono degli uomini che al culto della Patria uniscano la reale competenza in merito ai colossali problemi post bellici.

Uomini di qualunque idea politica anche se forniti delle migliori qualità, non potranno dare il contributo più valido alla risoluzione dei problemi dell'ora presente se tecnicamente non sono preparati.

Le conquiste umane, politiche e sociali anche per i gruppi a vantaggio dei quali furono ottenute, segnano sempre delle disfatte, quando non si collegano coi sani e imprescindibili principi che regolano le leggi tecniche ed economiche.

Oggi come ieri e ben più, l'Italia sente il peso d'un passato conseguenza di errori dovuti a chi governa senza competenza, e chi crede giovando a mille di portar un beneficio alla nazione dimenticando che se detto è ottenuto a danno di altrettanti, non segna che un fuoco fatuo nel campo economico.

Il lavoro, l'agricoltura, il commercio, l'industria elementi primi della ricchezza nazionale presentino alle urne i nomi dei loro rappresentanti scelti fra competenti, solo allora si risponderà al dovere di giovare alla Patria.

Bando alla tettorica inconcludente e vanagloriosa; è suonata l'ora che i destini d'Italia sieno tracciati da persone che possono degnamente rappresentare le varie forze della nazione; solo allora si farà cosa degna della Patria. G.

Il Friuli Ente Regione

L'attuale provincia del Friuli, è così vasta che si potrebbe dividere in tre provincie ancora abbastanza importanti; aggiungasi il Friuli orientale, e come vastità ci pare che vi ne sia abbastanza per una Regione.

Per la conformazione geografica, per la lingua e per la storia, il Friuli si distacca nettamente dalle altre provincie del Veneto, e di Veneto non ha che quell'impronta che la gloriosa Repubblica ha lasciato anche nelle più lontane contrade, ove estese i suoi domini ed i suoi commerci, senza che per questo ad alcuno venisse in mente di conferirle alla Regione Veneta.

Il Friuli ha una lingua ed una letteratura proprie e ben distinte, lingua antica come la lingua di Dante, letteratura antica, poco meno antica, di quella, e di pregio e anche di numero non inferiore a quelle di altre Regioni; il popolo friulano ha un carattere che lo differenzia completamente dalle altre provincie limitrofe.

Il Friuli, raccolto, operoso, serio, ha abbastanza iniziative ed energie per vivere di vita propria; non può essere terra di conquista, nè aggiogata ad altre provincie.

La sua stessa popolazione emigratrice in tutti i suoi strati, rappresenta il fiore dell'emigrazione italiana, ed è bene accetta e preferita in ogni parte del mondo, differenziandosi appunto dalle altre emigrazioni.

Nessuna altra provincia d'Italia dà, fra i suoi emigranti, una percentuale così forte di tecnici, commercianti, industriali, capi, ecc., tutta gente fatta da se, che al Patrio Governo ben poco deve anche in fatto d'istruzione, come per tutto il resto; e nulla chiede se non una cosa sola, di poter amministrare da sè il frutto dei propri sudori, e da sè provvedere ai propri bisogni.

Il Friuli, eretto ad Ente-Regione non ha bisogno più di tutela per la propria amministrazione; è maggiorenne nel vero senso della parola, come lo può essere la regione più evoluta d'Italia.

Noi, bene auspicando al decentramento dell'amministrazione statale, con la creazione dell'Ente-Regione, crediamo utile rivendicare alla Patria del Friuli la propria autonomia amministrativa, senza la quale la sospirata riforma nessun vantaggio reale riserverebbe al Friuli.

Il Friuli deve considerarsi come Regione vera e propria, e speriamo che in ciò sieno concordi i candidati Friulani d'ogni partito che si presenteranno agli elettori Friulani.

Gli elettori del Bellunese nelle ultime elezioni votarono da soli, per quanto il Bellunese, fra le provincie del Veneto, presenti i maggiori punti di contatto col Friuli; probabilmente, anche questa volta seguiranno la stessa tattica. Ma anche votando una sola lista comune, nulla impedisce che i tre candidati Bellunesi da una parte ed i nove Friulani dall'altra si pronuncino chiaramente sulla questione della reciproca autonomia regionale, che dovrà venire concessa dal Governo.

In tutti i modi il riparto delle Regioni, dovrebbe essere oggetto di referendum da parte delle popolazioni, e la stampa potrebbe prendere l'iniziativa.

Rossi Silvio

Il IX Convegno della Pro Montibus Friulana e i suoi voti per la montagna

Ecco un'altra associazione — e delle più benemerite — che si ricostituisce, che si rinsalda nell'unione concorde dei soci, dopo la bufera della guerra e dell'invasione, che nel nostro Friuli tutto disperse, tutto rovinò in breve volger di mesi quanto era stato edificato con decennii di lavoro.

A Tolmezzo, la "Pro Montibus et Sylvis" si è ieri, nel congresso annuale — l'ultimo fu tenuto a Moggio nel 1914, — effettivamente ricostituita, ed ha ripreso il suo cammino, che noi le auguriamo ascendente, e proficuo.

I congressisti, nonostante il freddo, la pioggia, il vento, giungono numerosi con una autovettura da Udine, con altri mezzi da tutte le vallate della Carnia.

Alle 9.30 si radunano in Municipio, ove è offerto un signorile rinfresco.

Il saluto di Tolmezzo

Il sindaco di Tolmezzo avv. Candussio porge il saluto ai convenuti ed accennando ai gravi problemi che verranno trattati, così importanti per l'economia della Carnia, non può a meno di sciogliere il più vivo augurio perchè i lavori del congresso abbiano ad avere in breve una efficace influenza in tutta la regione.

Il vice presidente della società, cav. Biasutti, ringrazia l'avv. Candussio delle sue cordiali espressioni, e ricorda le tradizioni di ospitalità di cui può vantarsi Tolmezzo, ospitalità che la Pro Montibus conobbe (e ne conserva grato ricordo) anche in altre circostanze, le quali egli ricorda.

E dopo aver anch'egli formulato l'augurio più vivo per il congresso, comunica le numerose adesioni: ministro T. L. Raineri, direttore generale delle foreste Stella, Presidente del magistrato alle acque, società alpina Friulana, sindaco di Paluzza, Associazione Agraria, on. Michele Gortani, Associazione agricoltori del Pordenonese, e altri ancora.

Commemorazioni

Il cav. Biasutti apre quindi il convegno commemorando i soci defunti e primo fra tutti il benemerito presidente senatore co. Antonio di Prampero, vero amico ed amatore degli alberi e delle foreste.

Udine a lui deve i viali frondosi che ne abbelliscono i sobborghi, a lui probabilmente deve anche il giardino Ricasoli, pel quale anche altre famiglie fornirono gli alberi che ora ne costituiscono l'invidiata bellezza. L'oratore accenna alla vita del venerato senatore che fu sempre fulgido esempio di patriottismo e di alte virtù civiche. Ricorda ancora altri morti benemeriti della silvicoltura: Luigi Micoli Toscano da Mione che ebbe anche la medaglia al merito silvano; Lorenzo Zaro di Polcenigo; co. Nicolò d'Attimis; maestro Sovrano; co. G. A. Ronchi; avv. Carlo Luigi Schiavi... e altri ancora, una lunga schiera, pur troppo, alla quale egli manda a nome della Società un saluto reverente.

I convenuti si associano levandosi in piedi.

Il saluto del vice prefetto

Il vice prefetto cav. Bonfiglio porta l'adesione del Prefetto.

Dall'unione di tanti esperti funzionari, di tanti amici della montagna, è lecito trarre i più lieti auspici.

Egli appunto si augura che da questa riunione venga il suggerimento e l'inizio di opere fattive, che favorite e concretate con le provvidenze del governo, trarranno le ricchezze delle pendici non solo per le montagne, ma anche per la pianura; e insieme alla prosperità laboriosa, la sicurezza per le popolazioni. (*applausi vivissimi*).

Intanto la capace sala è venuta affollandosi. Notiamo fra gli intervenuti: Signor Micoli, Men ispettore forestale, ispettore Zotti, Craighero Luigi segretario del Consorzio Boschi Carnici, Giacomo Filafere ispettore forestale di Villasantina, cav. da Pozzo avv. Odorico, avv. Perissutti Fedrigo di Gemona, Bubba dott. Giovanni, Quaglia direttore della Banca del Friuli succursale di Tolmezzo, Covassi Marco premiato frutticoltore di Caneva di Tolmezzo. Molinari Vittorio, cav. Dante Linussio, colonnello cav. Cavarzerani, Antonio Larice ispettore superiore demaniale, cav. Girolamo Schiavi, dott. Pietro di Gasperò-Rizzi, comm. E. Volpe, Guido dott. Masieri, ing. Bonicelli del Genio Civile di Udine, ing. Rinoldi Federico del Min. Terre Liberate in Tolmezzo, avv. Barbasetti, dott. Urbano Botrè di Gemona, avv. Beorchia Nigris Michele, dott. Pepe cav. Tavoschi, ing. Gino Moro, maestro Zearo di Tolmezzo, Giovanni Gressani, cav. Lino de Marchi, Francesco Mazzoleni presidente della Cooperativa di Credito, Brunetti Matteo di Paluzza, prof. comm. Domenico Rubini, ispettore cav. prof. Benedetti, De Antoni di Comeglians, geom. Cav. Giuseppe Marchi, dott. Guido Cossettini deputato Provinciale di Moggio.

Assessore Giovanni rag. Rinaldi assessore Moro Girolamo, ispettore forestale superiore Rizzi Pietro, Mazzolini Giovanni, rag. Ghioldi direttore Cartiera Ermoli, Alta Menotti assessore Marangoni Enrico di Tolmezzo, rag. Antonio Valle, direttore didattico Ascanio Capellaro.

I lavori del Congresso

Relaz. sull'attività sociale.

Il dott. Biasutti legge la relazione sull'attività della Pro Montibus dal 1915 al 1920. L'ultimo convegno fu quello di Moggio, questo, ch'è il nono della serie, avviene alla distanza di dieci anni nella stessa Tolmezzo ove nel 1910 si è tenuto il quinto congresso, in cui la Pro Montibus si trovava in una fase discendente.

Grazie però all'attività della Presidenza, i soci andarono rapidamente aumentando di numero, e nuova vita infervorò la Società. Dopo l'invasione, la Società si trovò ancora una volta ai primi passi: ora però i soci sono notevolmente aumentati, sorpassano il numero di 300, mentre si ha viva fiducia, anzi la piena sicurezza che il loro numero vada ancora aumentando.

Accenna al rimboschimento, e alla deficienza degli orti forestali; alle feste degli alberi; alle pubblicazioni della Società, ed in special modo al bollettino l' «Albero» che aveva raggiunto nel 1915 la tiratura di 1000 copie.

Ricorda quindi i rimboschimenti a ponte Giulio sul Cellina, che, durante l'occupazione, furono danneggiati; ed espone quanto la Presidenza ha fatto per l'istituzione (avvenuta l'anno decorso) dell' Ufficio Turistico Friulano. L'ufficio ha promosso la ristampa della Guida del Friuli di Gualtiero Valentinis, ed ha idea di svolgere un vasto programma.

Accenna al Congresso nazionale che avrebbe dovuto tenersi in Friuli l'anno decorso, e per il quale tutto era stato diligentemente preparato; e ricorda ai convenuti tutte le iniziative che la Società prese per il miglioramento delle zone montane.

L'opera della Pro Montibus, fu intensa prima della guerra, limitata nel dopo guerra per la mancanza di mezzi, per l'assenza d'un segretario, per la mancanza dei mezzi e dell'archivio che prima si aveva.

La relazione è vivamente applaudita, e si ritiene approvata.

Gli orti comunali

L'ispettore Rizzi accenna alla mancanza delle piantine negli orti forestali già lamentata dal vice presidente cav. Biasutti.

Comunica con piacere la notizia della istituzione di un orto forestale a Moggio, ma questo non riesce a soddisfare le molteplici richieste.

E' necessario si addivenga alla istituzione di orti forestali comunali. Molti comuni della Carnia hanno aderito a questa iniziativa. Raccomanda quindi vivamente a tutte le autorità il loro vivo interessamento perchè dovunque sorgono questi orti.

Inizia quindi la sua relazione l'ispettore capo forestale di Udine F. Zotti sul tema

Lavori di imboschimento in corso

L'ispettore forestale Zotti è attentamente seguito nella sua dotta relazione che non si può riassumere ricca come è di dati tecnici.

L'ispettore Benedetti fa voti perchè gli orti forestali vengano ampliati. Chiede notizie sugli orti di Sauris, e di Ospedaletto, questo ultimo messo vicino alla scuola.

Un'orto necessario sarebbe da istituirsi a Resia, ove la valle è nuda e ne raccomanda vivamente il rimboscamento. Si ripromette dalla «Pro Montibus» tutta l'energia necessaria a raggiungere lo scopo che si moltiplichino gli orti, e questi sieno posti accanto alle scuole, affinchè i giovani possono imparare ad amare gli alberi.

L'ispettore Zotti, dà le informazioni sull'orto di Sauris guastato dai lavori della strada Ampezzo-Sauris.

Il congresso fa voti che ai vivai sia data la maggiore estensione e ne siano istituiti altri in quelle valli ove maggiore vi è il bisogno.

Per la sistemazione dei bacini montani

L'ispettore P. Rizzi parla sulla sistemazione dei bacini montani, la cui importanza per la nostra provincia non è nessuno che non riconosca. Occorre (dice l'oratore), provvedere anche con urgenza, se non si vuol andare incontro a disastri. Richiama l'attenzione sulla relazione presentata dai sindaci della Carnia; relazione di cui egli legge la parte più importante.

Comunica poi l'elenco dei lavori di sistemazione nel Friuli, secondo il piano compilato in seguito agli stanziamenti fatti ante guerra, sistemazioni che furono divise in urgenti e urgentissime, e queste ultime in lavori di attuazione immediata e mediata.

La guerra ha interrotto gli studi che si sono potuti riprendere solamente al principio del 1920, quando cioè la commissione ha ripreso in esame l'elenco delle sistemazioni progettate. La commissione ne rimase impressionata; i nostri bacini montani sono stati ora giudicati tali da richiedere che i lavori sieno per essi attuati con precedenza su tutti gli altri.

Uno dei voti fondamentali del convegno deve essere quello di indurre il governo a concedere gli stanziamenti necessari a compiere i lavori.

Illustra quindi l'ordine del giorno proposto ai convenuti, accennando specialmente alla necessità che l'amministrazione provinciale istituisca un ufficio tecnico speciale per la sistemazione dei bacini montani, e alla necessità che vengano inviati in Friuli funzionari tecnici, perchè possano sorvegliare e dirigere i lavori.

Dopo alcune osservazioni del sindaco di Tolmezzo che lamenta la mancanza dell'ispettore forestale di Tolmezzo, posto che rimane vacante; lamento già fatto anche dal consiglio comunale nell'ultima seduta; nonchè altre del cav. Biasutti, del cav. Marchettano; si approva all'unanimità, il seguente

Ordine del giorno
proposto dal relatore

Il Convegno della «Pro Montibus» friulana tenutosi in Tolmezzo il 7 aprile 1921;

richiamata la diligente relazione dalla Commissione nominata nella riunione dei Sindaci della Carnia del 27 marzo 1916;

facendo nuovamente rilevare l'incomprensibile trattamento che in passato è stato fatto alla regione friulana col lasciarla completamente esclusa da qualsiasi applicazione delle disposizioni stabilite nelle leggi 13 luglio 1911 N. 774, e 21 marzo 1912, N. 442; e ciò nonostante il numero, la vastità dei torrenti estremamente disordinati, con minaccia di gravissimi danni, e malgrado il diritto di precedenza acquistato dalla nostra provincia coll'avere iniziato mediante il proprio comitato forestale, quella sistemazione del bacino Tagliamento che è stata una delle prime iniziative del genere in Italia;

presa conoscenza del nuovo programma di lavori in data recentissima, proposto dalla speciale commissione istituita presso il Magistrato alle acque di Venezia;

considerato che in tale programma sono compresi non meno di 24 tra i bacini più disordinati della provincia di Udine, per la sistemazione dei quali si è calcolato, nel solo primo quinquennio, una spesa di altrettanti milioni; mentre per la sistemazione di 13 torrenti tra i più disordinati, «di riconosciuta improrogabile urgenza,» è prevista una spesa di lire 12.600.000;

considerato che, mentre la sistemazione dei più importanti fra i torrenti predetti dovrà restare a carico del Ministero dei Lavori Pubblici agli effetti delle disposizioni contenute nell'articolo 1 della Legge 21 marzo 1912, N. 442, per alcuni altri, invece, dovrà essere richiesto l'intervento del Ministero dell'Agricoltura agli effetti dell'articolo 2 della Legge stessa;

considerato che, quand'anche potesse ottenersi un pronto e completo finanziamento delle sistemazioni proposte rimarrebbe sempre la impossibilità di una sollecita esecuzione, qualora non si provveda ai funzionari tecnici indispensabili, «più volte invano richiesti,» dagli Uffici del Genio Civile e, più ancora, da quelli forestali (tra cui quello eccezionalmente importante di Tolmezzo), ai quali spetta non soltanto la più competente ed efficace collaborazione nei lavori, ma anche la particolare alta sorveglianza per l'osservanza delle precise disposizioni di legge;

considerato, infine, che — ove non si potesse ottenere il totale accoglimento dei voti proposti — non sarebbe possibile una pronta risoluzione del problema senza l'intervento anche degli enti locali e in particolar modo della Amministrazione Provinciale;

fa voti

che la Presidenza della «Pro Montibus» friulana, i rappresentanti politici e amministrativi e specialmente la Deputazione Provinciale si adoperino con tutto il possibile interessamento presso i Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura affinchè venga approvato integralmente il programma di sistemazioni idraulico-forestali, quale è stato proposto dalla Commissione del Magistrato alle Acque; e affinchè, occorrendo, venga provveduto «anche con disposizioni straordinarie» alla sollecita concessione delle somme occorrenti per l'esecuzione del programma stesso;

che agli uffici del Genio civile, e, più, ancora, agli uffici forestali vengano senza ulteriore ritardo, destinati i funzionari tecnici riconosciuti indispensabili per affrettare lo studio dei progetti e assicurare la sorveglianza voluta dalla legge stessa, provvedendosi senza ulteriori ritardi all'invio del nuovo titolare del Distretto Forestale di Tolmezzo e di altri due ispettori specializzati all'Ispettorato di Udine;

che, infine, l'Amministrazione Provinciale di Udine voglia provvedere, entro il più breve termine possibile, alla istituzione di un apposito Ufficio Tecnico, che possa assumere direttamente lo studio e la esecuzione dei progetti concernenti le sistemazioni montane, valendosi delle disposizioni eccezionalmente vantaggiose stabilite dalle leggi speciali, anche recentemente emanate.

Per la ricostituzione e il miglioramento delle malghe.

Il direttore della Cattedra Ambulante, cav. dott. Marchettano, svolge il tema della ricostituzione e del miglioramento delle malghe danneggiate dalla guerra.

Egli espone quanto fu fatto sinora, e le lunghe pratiche svolte per la ricostituzione delle malghe che rappresentano una vera ricchezza per la zona montana.

Per il ripristino di tutte le malghe del Friuli fu calcolato un importo di sei milioni. Data la somma così forte, ne comuni, nè privati poterono iniziare i lavori che dovevano essere di competenza del Governo.

Accenna all'opera di questo svolta attraverso il segretariato della montagna. Furono preparati i progetti, ed anche esperite le pratiche per il finanziamento; ma per queste ultime vi è una procedura lunghissima.

Occorre che un Ente intervenga per anticipare le somme, salvo il rimborso poi del Governo. La questione è attualmente in corso di studio.

Questo per quanto riguarda le malghe di proprietà comunale. Il governo non ha invece pensato alla ricostituzione delle malghe private. Ora si è costituito a Tolmezzo il consorzio fra i danneggiati.

Occorrerebbe un voto per spingere il governo a mantenere le sue promesse, a finanziare e i comuni e i privati. E questo voto il cav. Marchettano concreta nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

«Il convegno della «Pro Montibus» friulana, riunitosi a Tolmezzo il giorno 17 aprile 1921;

«ritenuto» che il pascolo alpino è un fattore importantissimo dell'economia agraria della regione carnica;

«constatato» che, dopo due anni dalla liberazione del paese, un numero rilevante di malghe (oltre un centinaio) e una corrispondente vasta estensione di pascolo attendono ancora di venire rimessi nella primitiva efficenza; anche per la presenza di proiettili e opere di guerra.

«considerato» che tale ritardo non si deve a difetto di iniziativa locale, ma soprattutto al mancato, incompleto o tardivo risarcimento dei danni, nonchè alla incertezza avutasi negli stessi organi governativi sulla competenza nelle ricostruzioni;

fa voti

«che il Segretariato per la montagna a ciò delegato dal Ministero delle Terre Liberate, nei riguardi delle malghe di proprietà comunale, e il Consorzio fra proprietari di malghe private testè costituitosi a Tolmezzo ed altri costituendi in prov. vengano messi senza ritardo in condizione di sviluppare sollecitamente tutta la loro attività, mediante il finanziamento loro dovuto, sia da parte del Ministero delle Terre Liberate per quanto rappresenta indennizzo di risarcimento danni, sia da parte del Ministero di Agricoltura per quanto rappresenta contributo alle opere di miglioria, giusta il R. D. 9 maggio 1915, N. 589;

delibera

«di trasmettere il presente ordine del giorno ai due Ministeri interessati ed alla Deputazione Provinciale di Udine, a quest'ultima perchè ne faccia oggetto di speciali attenzioni presso l'istituendo comitato provinciale per gl'interessi della montagna.

Per la ricostituzione dei boschi danneggiati

Su questo tema è relatore il dott. Vincenzo Buzzi Catocci. Egli comincia col tracciare un quadro della situazione del mercato del legname ante guerra.

Le conseguenze che la guerra ha portato sono gravissime; per il maggior consumo, per la minore importazione, e per i danni sui terreni di guerra guerreggiata.

Occorre quindi un periodo di grande risparmio nel consumo del legname.

Esamina il modo con cui si potrebbe aumentare la produzione utilizzando meglio i boschi specialmente nelle montagne, e come si dovrebbe procedere per la sistemazione e il consolidamento delle pendici spoglie.

Accenna poi particolarmente ai danni causati dalle occupazioni militari alle denuncie che dovranno essere presentate dai comuni e al dovere che incombe al governo di largo e pronto intervento.

Occorre aumentare il personale tecnico che possa essere assunto dai comuni, i quali dovrebbero (come ha fatto Ampezzo) consorziarsi. Conclude esponendo l'utilità dell'impianto di piccole industrie silvane, e propone il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

«Il IX Convegno della Pro Montibus et Sylvis friulana, riunitosi in Tolmezzo il giorno 17 aprile 1921

«*ritenuto* che il bosco è un fattore importantissimo nell'economia silvo pastorale delle regioni montane e nel consolidamento di ripide pendici facilmente degradabili;

«*constatato* che la guerra guerreggiata e le ineluttabili irrazionali utilizzazioni di tale periodo bellico e le inconsulte devastazioni dell'invasore hanno potentemente depauperato il patrimonio boschivo delle regioni di montagna ed esposte all'azione degradatrice di agenti meteorici vasti pendici;

«*riconosciuta* l'improrogabile urgenza di provvedere ai necessari lavori di ricostituzione previ i dovuti finanziamenti;

«*considerata* la necessità di una larga partecipazione degli enti locali alle finalità anziaccennate;

fa voti

«che sia provveduto sollecitamente al finanziamento delle progettate opere di ricostituzione ed al risarcimento dei danni al fine di agevolare e sviluppare l'attività degli Enti che dovranno occuparsi dei necessari lavori. All'uopo è indispensabile che siano emanate al più presto le già da tempo annunciate norme ministeriali di procedimento per le liquidazioni.

«che venga incitata l'iniziativa di comuni e privati aumentandosi i premi ora stabiliti per i lavori di ricostituzione;

«che venga devoluta al comitato forestale provinciale la facoltà di concedere premi fino alla somma di lire 10 mila;

«che l'amm. Forestale ceda un certo numero dei propri tecnici a quei consorzi di comuni che ne facciano richiesta al fine di provvedere sollecitamente ai piani finanziari, riorganizzazione ad assestamento della proprietà boschive comunali;

«che infine i comuni interessati curino direttamente l'impianto di orti forestali e dieno sviluppo e vitalità alle piccole industrie del legno».

L'ordine del giorno è approvato con una aggiunta proposta dal dott. Bubba.

Le nomine

Si passa quindi alle nomine.

A consiglieri sono eletti: Biasutti dott. Giuseppe, Cantarutti ing. Giambattista, Gortani prof. Michele, Fedrigo Perissutti avv. Federico, Marchettano dott. Enrico, Micoli Giuseppe, Moro ing. Ambrogio, Pico comm. Emilio, Rubbazzer col. Italico, Rubini Primo, Valussi ing. Odorico. — A consiglieri aggregati: R. Ispettore superiore forestale presso il Magistrato alle Acque, R. ispettore superiore forestale capo di Udine, R. Provveditore agli studi, Presidente laboratorio di chimica agraria.

A revisori dei conti: Camavitto cav. Ugo, di Caporiacco avv. Gino, Fratini dott. Francesco. A delegati: Aviano: Berli Luigi, Ampezzo: Bearzi dott. Giusto, Cividale: Musoni prof. Francesco, Gemona: Benedetti prof. Luigi Amedeo, Maniago: Mazzoli-Taich dott. Carlo, Moggio: Martina cav. Valentino, Sacile: Liberali dott. Ciro, S. Daniele: Volpe cav. Emilio, Spilimbergo: Luchino cav. Luchini, Tarcento: di Gaspero Rizzi dott. Pietro, Tolmezzo: cav. Giuseppe Marchi, Canal del But: Brunetti Matteo, Canale del Degano: Micoli-Toscano Giovanni.

Il X convegno a Gemona
La sede pel nuovo Congresso

Benedetti propone Gemona a sede del decimo convegno della Pro Montibus, ricordando che ivi si tenne il primo. (*Approvazioni*).

Il presidente dichiara chiuso pertanto il Congresso, ringraziando i relatori. Esprime il rincrescimento perchè non potè aver luogo la festa degli alberi e porge all'Ispettore scolastico Sardo Marchetti vivi ringraziamenti per le sue premure, osservando che i congressisti assisteranno anche da lontano alla cara simbolica festa.

I congressisti pranzarono in comune all'albergo Roma. Durante il banchetto, pronunciarono brindisi calorosamente applauditi: l'assessore Moro per il comune di Tolmezzo, il vice presidente cav. Biasutti, l'ispettore Rizzi, il sig. Micoli e il deputato provinciale Cossettini.

PAVIA DI UDINE
Uno sfregio ai Caduti in Lauzacco

Ci scrivono da Lauzacco:

Con grande meraviglia leggiamo sul «Gazzettino» nella cronaca di Longarone, riferito il fattaccio seguito a Lauzacco il 10 corr. che, per onore del Comune e per carità della piccola patria, avevamo cercato in ogni modo di occultare. Ora che sentiamo che l'azione brutale e vile ha dato luogo a denuncia alla procura del Re, invochiamo e pretendiamo, a salvaguardia del nostro patriottismo e decoro, che l'Autorità competente proceda inesorabilmente contro tutti i colpevoli, affinchè essi vengano bollati dal marchio dell'infamia. E poichè siamo entrati a malincuore in questo doloroso e vergognoso argomento, segnaliamo alla R. Procura del Re e all'arma benemerita dei carabinieri, per le dovute indagini, lo sfregio avvenuto nel settembre 1920 alla lapide stessa dei Caduti; apposta da tutti i cittadini del Comune sul Palazzo del Municipio, e a cui venne ora tolta e calpestata la corona d'alloro. Questo scempio fu eseguito da pochi malvagi del partito bianco. I fatti, sebbene in proporzioni minori, ricordano il delitto di Cavarzere, così deplorato in tutta Italia, e così esemplarmente punito.

Estrazione del 16 aprile 1921

VENEZIA	60	73	18	46	24
BARI	87	35	42	62	21
FIRENZE	68	10	76	90	6
MILANO	68	29	41	78	40
NAPOLI	81	79	30	1	72
PALERMO	77	3	89	25	78
ROMA	87	8	32	18	79
TORINO	53	4	65	87	27

Il parlamento della Cirenaica

ROMA, 17. S. M. il Re ha designato S. A. R. il principe di Udine per rappresentarlo all'inaugurazione del parlamento della Cirenaica.

CRONACA CITTADINA

Per la disoccupazione la commissione provinciale a Roma

Come abbiamo annunciato, una commissione composta del prof. Selmi, deputato provinciale rappresentante della provincia, del sig. rag. Marcovich rappresentante del comune di Udine, del sig. avv. Candusso sindaco di Tolmezzo e dell'on. Cosattini rappresentante il Comune di Pordenone si è portata a Roma per presentare al presidente del consiglio dei vari ministri componenti l'ordine del giorno votato dai sindaci della provincia nella riunione che ebbe luogo il 2 corr. nella sala del consiglio prov. col quale ordine del giorno si diffidava il governo ad attuare efficaci provvedimenti contro la disoccupazione che infierisce nella provincia nostra.

Il memoriale fu accolto da S. E. il presidente del consiglio e dagli altri ministri con dichiarazione che sarà provveduto nei limiti del possibile in prova delle buone disposizioni del Governo fu comunicato alla commissione il decreto-legge, allora in corso di stampa concernente una nuova assegnazione di trenta milioni al fondo della disoccupazione per le provincie liberate.

La commissione si formò il convincimento che, per quanto non adeguatamente, il governo si preoccupa della situazione.

Furono fatte pratiche presso i competenti uffici del Ministero per le terre liberate, perchè dei 30 milioni suddetti una buona parte venisse assegnata alla provincia di Udine.

Inoltre si ottenne che venissero date disposizioni per l'inizio immediato dei lavori di ricostruzione dei ponti, abbattuti durante la ritirata, per i quali i progetti sono già compilati ed approvati.

Fu data assicurazione che in breve sarebbero iniziati i lavori della ferrovia Villasantina-Ampezzo.

Il vice direttore delle bonifiche ha data formale promessa che saranno date disposizioni per il pagamento di un acconto di l. 250.000 per i lavori del canale collettore principale della bonifica di Planais eseguiti dalla cooperativa di S. Giorgio di Nogaro, mentre non potè disporre pel pagamento del credito di circa l. 300000, della popolare di Carlino per lo scavo dei canali secondari, non essendo pervenuta al Ministero alcuna richiesta. Se la domanda verrà rinnovata, provando che i lavori eseguiti erano stati regolarmente appaltati, sarà fatto luogo al pagamento.

Il Direttore Generale delle opere idrauliche promise che sarà provveduto ad un acconto al Consorzio pel bacino dell'Alto But il quale pel finanziamento dovrebbe ricorrere alla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il prof. Selmi nella sua qualità di rappresentante della Provincia si occupò poi particolarmente di interessi provinciali, sollecitando la definizione di varie pratiche pendenti relative ai crediti cospicui che la Provincia vanta verso lo Stato.

Ottenne quindi un colloquio col comm. Ravà a Treviso dove vennero trattate varie questioni riflettenti specialmente l'assegnazione alla Provincia di Udine dei nuovi fondi per completare i lavori in corso e per finanziarne di nuovi.

Ci consta poi che oggi il Prefetto ed il Presidente della Deputazione si sono recati per questo stesso fine a Treviso presso il Commissariato Terre Liberate.

Una cara, intima festa

Iermattina, gli impiegati ed i operai della Ditta Rizzani, dell'agenzia principale di città e delle sue varie Sezioni (Gorizia, Trieste, Pontebba ecc.) vollero dare novella prova del loro affettuoso attaccamento offrendo al comm. Antonio le insegne della commenda della quale fu di recente insignito. Essi le accompagnarono con una pergamena, eccellente lavoro dell'egregio miniaturista signor Milani, del quale è nota la squisita genialità.

Disse parole di riconoscenza, di affetto l'ing. De Giacomi a nome di tutti, riconoscendo come le belle tradizioni della vecchia Ditta e massime del comm. Leonardo — sempre ricordato come un vero padre dai quanti lavorarono con lui, — pieno dai suoi continuatori rispettate come un retaggio sacro.

A lui rispose commosso il festeggiato.

La pergamena porta l'epigrafe seguente: «Ad — Antonio Rizzani — insignito dalla commenda — i fedeli collaboratori nella operosità sua illuminata — in cui la preclare rispecchia doti paterne — con cuore fiero — dell'unanime popolare stima a lui tributata — con affetto nutrito dalla laboriosa convivenza — fervidamente offrono».

La festa fu continuata a Tricesimo, nell'albergo Boschetti, dove tutti — oltre una sessantina — si raccolsero, insieme al comm. Antonio ed al fratello Bonifacio, a sontuoso pranzo consumato tra la più sentita e schietta cordialità. Non mancarono gli auguri ed i brindisi.

L'ultima assemblea dei funzionari comunali rimasti

Ieri alle 10 seguì l'ultima assemblea dei funzionari comunali rimasti col concorso di numerosi soci. Il presidente sig. Grosso, dopo letti i verbali precedenti, commemora con profonda commozione e con parole di cordoglio il defunto membro del Comitato Zilli Luigi; l'assemblea rispettosamente si associa alzandosi in piedi.

Si passa tosto alla discussione delle pratiche risolte dal Comitato, nelle quali emergono la deroga ad uno stanziamento, gli stanziamenti fatti d'urgenza, rettifica a lievi differenze impostate nel bilancio 1919 e nella questione opuscoli. Tutto viene approvato ad unanimità. La relazione morale letta dal presidente è accolta con entusiasmo; in essa si rievoca tutta l'opera costantemente svolta dai membri del Comitato e massime dal presidente, ispirato a puri sentimenti di altruismo e di sollevamento morale e materiale.

La relazione chiude con il seguente motto: «Ad altro ancora mirava la vostra rappresentanza, mirava ad un scopo altamente umanitario ed era quello di formare un congruo capitale che bastasse a sollevare nei momenti più difficili della nostra esistenza la mano del fratello! Ma purtroppo fummo delusi!... Raggiunti i benefici morali e materiali, frazionate e graduali diserzioni dal nostro sodalizio distolsero quei santi principi, e fecere tramontare quell'ideale che doveva onorare in modo radioso la casta dei comunali rimasti» Colleghi ed amici! obbliando ogni cosa io vi do il saluto augurale; anche disgiunti dalla società. Amatevi! Solo la fraterna colleganza auspice di civiltà fecondatrice nelle coscienze, redime i popoli e le nazioni»

La situazione finanziaria della Gestione Sociale e degli Opuscoli risulta con un'entrata di L. 2769.92 ed un civanzo in L. 2272.97. Si sono erogate con le precedenti gestioni L. 1311 a scopo di beneficenza. L'assemblea accoglie le cifre con un caloroso plauso.

Prende quindi la parola il vice presidente Mattioni che, dopo svolta una sua mozione relativa ad una deliberazione insoluta, ricorda quanto la rappresentanza del sodalizio abbia fatto per lo sviluppo della Società; e interpretando il sentimento dell'Assemblea, rivolge un vivo ringraziamento e una lode al Presidente, il quale risponde dichiarando di non aver alcun merito e di essere riconoscente per solidarietà e l'attaccamento sempre dimostrato da tutti i presenti. La maestra sig.na Zampieri, che funge da segretaria, legge alcuni atti che sono approvati. Si passa quindi alla proposta dello scioglimento ed alla distribuzione del fondo sociale.

Il primo argomento viene approvato con una modificazione di data; per la proposta dell'erogazione pro Beneficenza, le discussione riesce alquanto animata prevalendo il concetto della distribuzione del fondo residuale fra i soci. Quest'ultima proposta è, con grande maggioranza, approvata con voto segreto.

Il presidente sig. Grosso propone l'inscrizione perpetua nella Società Filologica; l'assemblea delibera di contribuire annualmente con lire dieci per ogni gregario. Per questa deliberazione è redatto apposito verbale e sottoscritto dagli assenzienti. Dopo aver stabilita la data delle liquidazioni e dei rimborsi, la riunione si sciolse con la massima cordialità.

Teatro Sociale

La compagnia del Teatro Fiorentino diretta da Augusto Novelli ha terminato iersera assai felicemente il corso delle sue recite.

Questa sera Ruggero Ruggeri il valorosissimo ed ammiratissimo attore tanto caro al nostro pubblico, dà l'annunziata prima rappresentazione di «Sly» l'applauditissimo dramma in tre atti e quattro quadri di Giovacchino Forzano, replicato recentemente a Milano per molte sere consecutive.

Cinema Teatro Moderno

Oggi *Sinfonia del mare*. Bellissima film interpretata da Alba Primavera e Carlo Benetti. Varietà: The Brothers Wilton, attrazione acrobatica e De Riasco, duo grottesco.

La pasta. Da mercoledì 20, sarà distribuita la razione di pasta (grammi 350 per persona) su presentazione del tagliando N. 20 della tessera annonaria.

Burrasche di primavera.

Due giornate burrascose, sabato e ieri, con pioggia, vento e forte sbalzo di temperatura. La montagna, fino alle più vicine prealpi, sono coperte di neve. Oggi il tempo è migliorato e tende al bello.

Tutte le inaugurazioni e le feste patriottiche di ieri furono rimandate a domenica prossima; così Bicinicco, Zugliano, Pasian Schiavonesco ecc.

Vedi in quarta pagina interessanti cronache.

La commemorazione del centenario Dantesco-Francescano

Ieri nel pomeriggio nella Chiesa di S. Pietro Martire seguì la solenne commemorazione del 4.o centenario Dantesco e del 7.o centenario Francescano.

Dopo brevi parole di presentazione il marchese on. Filippo Crispolti inizia il discorso commemorativo Dantesco mettendo in evidenza il valore significativo di questa duplice commemorazione; esalta quindi le doti del Poeta, e con parola facile ed alata passa a descrivere e considerare il suo capolavoro tanto dal lato allegorico quanto dal lato reale, rilevando come tutti i sommi pensieri che svolse, furono ispirati dalla fede e dall'amore. Fu interrotto varie volte da scroscianti applausi, ed alla fine fu salutato da una unanime ovazione.

Il sig. Oliana declamò quindi il canto XI.o del Paradiso — ove Dante esalta le glorie di S. Francesco — meritandosi egli pure applausi vivissimi.

Infine prende da parola Padre Roberto Da Nove che con magnifico discorso commemora S. Francesco D'Assisi esponendo ed esaltando gli episodi più salienti della sua vita, ed illustrando le sue dottrine che sono le stesse dell'Ordine Secolare Terziario.

Il valente oratore fu fatto segno a vivi, incessanti e sinceri applausi.

Una buona massa corale formata da voci sane e fresche, ben preparata e ben diretta, eseguì quindi delle composizioni del Tomadini e di Händel meritandosi l'unanime consenso di tutto l'eletto e numeroso uditorio intervenuto.

Funebri.

Nella mattina di ieri fu accompagnata all'ultima dimora la salma di Sebastiano Toniutti, figlio del libraio signor Giuseppe. Numerosi i partecipanti: tutti i colleghi librai, che si associarono al lutto della famiglia, che tributarono un omaggio di affetto per il buon collega strappato ancor giovane alla vita. Moltissimi anche gli amici.

Sette le corone: dei genitori, dei fratelli Giovanni e Maria all'amato Bastian, degli zii Italia e Luigi Quaglia, degli zii e del cugino Del Maschio, della famiglia Muzzolini e due degli amici.

Seguiva la bara il padre dell'estinto e altri congiunti, reggevano i cordoni colleghi ed amici. La bandiera della Società Operaia con numerosa rappresentanza di soci veniva nella lunga colonna degli accompagnatori.

40 mila lire scomparse dal Cambiavalute Ellero.

Nella notte sopra sabato, dalla cassaforte del Cambiavalute Ellero Alessandro di Piazza Vittorio Emanuele, furono rubate circa 40 mila lire in biglietti di banca e monete d'oro.

L'ammanco fu scoperto sabato mattina dal sig. Ellero: egli lasciò sul banco del negozio le chiavi della cassaforte, alla sera, venerdì, ed il giorno dopo non le ritrovò tanto che dovette ricorrere ad un fabbro per aprirla. L'interno della cassa era apparentemente in ordine; e soltanto una più accurata verifica rivelò il furto.

Traccie di scasso non se ne riscontrarono. Nel pomeriggio, il sig. Ellero sporse denuncia del fatto, e ieri le indagini vennero intensificate: ma finora, senza risultato.

Da notarsi che il ladro, o i ladri rubarono anche da un cassetto della scrivania lire 300, poste in una scatola. Essi entrarono nel negozio da via Belloni.

Quivi era una soneria elettrica che aprendo durante la notte il cancello in ferro, avrebbe dovuto suonare ma invece, i fili essendo stati scostati in antecedenza l'apparecchio d'avviso non funzionò.

I fili quindici giorni addietro erano stati tagliati, ma il sig. Ellero aveva subito provveduto a riparare i danni di questo primo tentativo.

Da notarsi anche che uscendo i ladri rimisero tutto a posto, chiudendo gli usci e il cancello.

Società Alpina Friulana.

I soci sono convocati in assemblea sociale ordinaria per questa sera, lunedì, alle 20.30, per l'approvazione del consuntivo 1920 e del preventivo 1921; e la nomina delle cariche sociali.

Se il numero degli intervenuti fosse inferiore al settimo degli inscritti (art. 20) l'assemblea si unirà in seconda convocazione domani martedì all'ora stessa, senza ulteriore avviso; ed in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Scadono per rinuncia i consiglieri: Burghart cav. R. e Carnelutti G., per sorteggio i consiglieri: Colla F., di Caporiacco dott. cav. L., Leicht comm. P. S., Petz ing. S., Pico comm. E., Rubbazzer cav. I., Urbani dott. G., per anzianità i revisori: Scoccimarro M., Omet rag. U., Zannini m. L.

Un ciclone disastroso

NEV YORK, 17. Un ciclone nella notte dal 15 al 16 sulla parte sud dell'Arkanses, ha distrutto raccolti e case. Vi sarebbero una cinquantina di morti e cinquecento feriti.

Sport

Campionati Atletici Friulani 1921

I.a giornata

Il tempo non ha voluto favorire la tanto attesa competizione, ciò nondimeno un discreto quanto appassionato pubblico si raccolse sul campo di via Mentana.

Le gare, benchè disputate accanitamente ci hanno dati risultati scarsi appunto in causa della piova del terreno bagnato, del vento piuttosto freddo. Il salto in alto, la cui vittoria doveva arridere al nostro atleta Liuzzi Alberto, fu vinto invece, causa il terreno oltremodo viscido che non permetteva la battuta, dal suo degno rivale Brunoldi e il Liuzzi fu dopo ripetute prove fra i due, classificato secondo.

Buono il tempo conseguito nella corsa veloce dei 100 metri, e così pure quello nella corsa dei 5000 metri, la cui vittoria arrise al noto podista goriziano Lippizer dinanzi ai discreti e volenterosi concittadini Piani Mario, Galanti Ugo e Fontana Eugenio.

Lusinghiere le misure conseguite nei lanci della palla vibrata e del giavellotto impugnato, nonchè nel salto in lungo.

Vada ai dirigenti dell'Associazione Sportiva Udinese ed a quanti si prestarono per il buon esito di queste prime gare, la nostra più calorosa parola di plauso.

Ecco i risultati delle singole gare:

Corsa veloce m. 100: I.o Liuzzi Alberto 12" dell'A. S. U., II.o Parolin di Pordenone III.o Liuzzi Adolfo dell'A. S. U.

Salto in alto: I.o Brunoldi Enrico II.o bersaglieri 1.50, II.o Liuzzi Alberto dell'A. S. U. 1,45. III.o Liuzzi Adolfo idem. 1,30.

Salto in lungo: I.o Liuzzi Alberto m. 5,78, II.o Liuzzi Adolfo m. 5.68, III.o Brunoldi Enrico II.o bersaglieri m. 5,09.

Lancio palla vibrata: Leonarduzzi Ezio tenente 8.o alpini m. 30,50, II.o Degani Ugo dell'A. S. U. 26,85, III.o Liuzzi Alberto idem 26,45.

Lancio giavellotto: I.o Degani Ugo dell'A. S. U. m. 36,10. II.o Agosti m. 28,50, III.o Busolini m. 26,50.

Corsa m. 5000: I.o Lippizer Antonio Andax Gorizia 18.7, II.o Piani Mario Palmanova, III.o Galanti Ugo dell'A. S. U.

La gara complessiva venne rimandata alla p. domenica, che certamente assurgerà a maggior importanza, dato il rilevante numero di concorrenti che in dure prove atletiche a cui dovranno sottoporsi i nostri baldi campioni friulani.

Remo Leonarduzzi

CRONACA ELETTORALE

Le elezioni saranno boicottate?

Il movimento Nazionale dei dipendenti degli Enti locali, per ottenere il secondo caroviveri, votato dai deputati e non discusso e approvato dal Senato col pretesto di un errore di redazione riguardante l'articolo aggiuntivo che accorda il carovivere anche ai pensionati, sta per risolversi con il boicottaggio delle elezioni.

Sabato il consiglio della Federazione si riunì deliberando di aderire all'agitazione e fissando l'assemblea generale per sabato 23 alle 10 nella sala del Teatro Cecchini.

Cosicchè sabato — come in tutto il Regno — anche a Udine i dipendenti degli Enti locali del I. e II.o Mandamento si asterranno dal lavoro per votare l'adesione al boicottaggio.

Lunedì il lavoro sarà ripreso, ma le penne e le carte rimarranno inerti per quanto riguarda le elezioni.

La «Vita Nuova» organo ufficiale dell'Associazione Nazionale, pubblica un numero unico chiarendo la questione e fissando la riunione di sabato salvo «ad attuare lo sciopero generale di tutta la classe, dietro ordine dei dirigenti centrali, qualora il governo non senta il dovere di prendere, con i poteri che gli sono conferiti, i provvedimenti reclamati».

Riunione dei fascisti friulani

Nella sede presso il circolo Unione in via della Posta ieri mattina si radunarono i rappresentanti delle sezioni friulane dei fasci di combattimento. La riunione indetta per trattare l'atteggiamento politico nella attuale lotta elettorale, riuscì assai vivace ed infine l'assemblea votò l'approvazione alla delibera del consiglio direttivo per l'appoggio ai partiti del blocco, proponendo un proprio candidato.

Il «blocchissimo» a Milano

Milano 18 (per telefono) Ieri è stato raggiunto l'accordo, che sembrava ormai naufragato, tra fascisti e partiti dell'ordine. Avremo il blocchissimo, nella lista del quale sarà portato anche Benito Mussolini.

Le liste a Milano saranno quattro: il blocco, i socialisti, i comunisti e i popolari.

Si parla anche di una quinta lista che dovrebbe essere di blocco delle forze di sinistra.

Fra socialisti e fascisti

Due morti e feriti in Toscana.

FIRENZE 18 (*per telefono*). — I fascisti organizzavano ieri una spedizione nella valle del Bisenzio, la quale, come, è noto, è popolata da socialisti e da comunisti.

Il passaggio del camion di fascisti fu accolto, dovunque nei paesi, da calde dimostrazioni di simpatia.

Nel municipio di Prato, i fascisti esposero il tricolore, e nei piccoli paesi, tolsero i drappi rossi dai circoli estremisti, esponendo la bandiera nazionale.

Un grave incidente avveniva però a Taiano, ove la spedizione trovò la via sbarrata da travi.

Immediatamente da queste barricate, si aprì un vivissimo fuoco di fucileria contro il camion, fuoco al quale i fascisti risposero con le loro rivoltelle.

Purtroppo si hanno a deplorare due morti, un ferito gravissimo, e molti altri feriti men gravemente.

Per rappresaglia, i fascisti incendiarono e distrussero la Camera del lavoro di Taiano.

Un altro camion carico di fascisti fu attaccato dai comunisti ad una ventina di chilometri da Firenze.

Ci fu uno scambio da entrambe le parte di rivoltellate e vi sono alcuni feriti.

Fascisti attaccati con bombe a mano

Bologna, 18. (*per telefono*). — Ieri i partiti fascisti bolognesi organizzarono comizi elettorali in tutta la provincia, comizi che si svolsero senza incidenti.

A Piano delle Macchine, un camion fascista cadde in un agguato teso dai comunisti.

Mentre la vettura passava, fu lanciata da un gruppo di persone una bomba a mano, che esplose.

Furono subito appresso lanciate altre quattro bombe che fortunatamente non esplosero. Dal camion e dal gruppo dei comunisti si iniziò un vivo fuoco di fucileria e di rivoltelle.

Vi furono cinque feriti gravemente.

Poco dopo sopraggiungeva un'auto corriera. I comunisti la scambiavano per una vettura di fascisti e anche contro questa spararono, ferendo tre passeggieri.

Nobile linguaggio verso l'Italia del Presidente Harding

WASHINGTON, 17. Al banchetto offerto in onore dell'Ambasciatore Rolandi Ricci dall'associazione Italo-Americana il presidente Harding ha inviato il seguente messaggio:

"Non possiamo non mostrare interesse per gli splendidi sforzi dell'Italia per la sua ricostituzione dopo una guerra nella quale pagò a così caro prezzo e così nobilmente il suo contributo alla grande causa.

Quantunque voci false siano state messe in circolazione sulla difficoltà che l'Italia incontra, coloro che conoscono l'Italia hanno piena fiducia nella sua stabilità, nel suo progresso futuro e nella coscienza delle sue alte aspirazioni. Come le nostre così le aspirazioni italiane sono dirette verso il bene ordinato progresso basato sul benessere materiale in parte ma fondate sopratutto sul merito e sul valore del carattere, e rivolte al miglioramento umano„

L'Inghilterra s'impone alle masse

50 mila volontari arruolati

LONDRA 16. Sebbene il pericolo di uno sciopero dei ferrovieri e dei lavoratori dei trasporti sia eliminato il governo considera suo dovere proseguire nell'attunzione dei provvedimenti destinati a fronteggiare qualsiasi eventualità. Gli arruolamenti delle truppe ausiliarie dei volontari ai servizi civili proseguono con la massima intensità. La popolazione di Londra ha già dato 24,000 uomini alle truppe ausiliarie, e quasi 50,000 volontari per i servizi pubblici, ma si domandano ancora elettricisti meccanici chaffeurs motociclisti e conducenti per carri a trazione animale. Nelle provincie gli arruolamenti procedono con eguale successo. e Lloyd George ha diretto una lettera a tutte le autorità locali delle varie contee, per invitarle a usare tutta la loro influenza per far sì che gli arruolamenti diano buon successo attraverso tutto il Regno Unito. Se le forze che si raccolgono e si organizzano in questi giorni non saranno usate, tanto meglio, ma il governo vuole che la nazione mostri la sua volontà e capacità di resistere alla violenta imposizione delle masse. Nel Regent Park situato nel cuore di Londra sono già radunati seimila camions, pronti ad assumere il servizio dei generi alimentari, mentre ad Hade Parch Quattro mila camions sono destinati al servizio del latte, del pesce, e delle merci facilmente deperibili. Ciascun volontario civile riceve un salario corrispondente a quello dell'Operaio che dovrà sostituire, più un soprassoldo per la moglie ed i figli se è obbligato a lavorare lontano dalla famiglia. L'arruolamento è per sei settimane.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Toniutti commossa sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero onorare in vario modo la memoria del suo amato

BASTIAN

ed esprime la sua particolare riconoscenza agli zii ed agli amici personali del povero estinto che con pensiero pietoso inviarono fiori per così rendere più solenni i funebri.

Un grazie di cuore pure al medico curante dott. Cargnelli che con assidua cura cercò di lenire le lunghe sofferenze dell'amato Bastian.

Udine 18 - 4 - 1921.

Comunicato

La sottoscritta ditta fu costretta rassegnare la sua posizione a questo Tribunale sotto la minaccia di pretesto Cambiario, ciò per non creare precedenti alla mia dei Creditori e per mancato risarcimento danni di guerra.

Che il deficit risultante è dovuto unicamente all'attuale Crisi Commerciale e conseguente svalutazione delle merci.

Che non ha mai fallito, e che tutte le zizzanie delle sul suo conto furono seminate ad arte da un rappresentante di Udine, persona questa fallita a Gorizia ante belium e condannata da questo Tribunale.

Tanto per la verità

Antonio Chiaruttini
Commerciante in Gorizia

Per la disciplina ecclesiastica

A titolo di curiosità, riportiamo, dalla «Rivista Diocesana» questi spunti che riguardano la disciplina ecclesiastica:

1. Ricordiamo ai R. R. Vicari foranei l'obbligo di notificare sollecitamente e personalmente a mons. Arcivescovo il risultato dell'esame dell'archivio e delle carte di carattere ecclesiastico e degli eventuali provvedimenti presi, in morte di qualche parroco o Vicario indipendente. Non intendiamo lasciar cadere in desuetudine questa disposizione, della quale facile è riconoscere la necessità.

2. Non possiamo approvare il vezzo di certi Sacerdoti che, invitati dal Superiore a trasferirsi a una cura o a un'altra, si portano sul posto a fare esame e investigazioni per sapere e vedere se hanno o no il loro tornaconto.... a obbedire, e magari pretendono correggere il latino, come si suol dire, in bocca al superiore. Il popolo che li vede e li nota non potrebbe dire che quei Reverendi *quaerunt quae sua sunt?*

3. A proposito di funzioni promosse da Società non cattoliche. Avvertiamo che non devonsi fare funzioni e ufficiature, quando sono chieste da Società, come tali, non riconosciute dall'Autorità ecclesiastica quali cattoliche, qualunque ne sia lo scopo, senza aver avuto dalla V. Curia la relativa approvazione. Molte volte certe funzioni si promuovono per fare qualche impressione e rendere accette certe Società di carattere e di spirito molto sospetto e che hanno una genesi almeno discutibile.

La bicicletta

Ricordiamo, confermandolo, il divieto ai Sacerdoti di percorrere le vie della città in bicicletta. Richiamiamo in proposito ai R.mi Vicari foranei il dovere di denunciare gli abusi che purtroppo si verificano, da parte di Sacerdoti poco fedeli alla legge della residenza.

Ricompensa al valore. Nell'ultimo Bollettino Ufficiale delle ricompense leggiamo che è stata concessa al tenente Bondi Livio, comandante di Compagnia nel 230.o fanteria, la medaglia d'argento al valor militare per la condotta da lui tenuta nell'azione di Monte Santo, il 14 Maggio 1914. Ecco la motivazione:

Trasfondeva entusiasmo, slancio ed ardimento nel suo reparto e con esso sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversari, raggiungeva una assai contrastata posizione, irrompendo nelle trincee nemiche, oltrepassandole e catturando numerosi avversari. Contrattaccato da forze soverchianti, incorava ed incitava i suoi soldati ad una tenace difesa, impegnandoli in lotta a corpo a corpo dopo avere esaurite tutte le munizioni disponibili.

Monte Santo (Gorizia) Maggio 1918.

Il sig Bondi ora riveste il grado di capitano di complemento in congedo nell'arma di Fanteria 71 Reggimento di stanza a Venezia. Egli è nativo di Udine, ed è già decorato della croce di guerra per ferite riportate sul Podgora e alla presa di Garizia; è figlio del sig. Bondi Rino, già Capo ufficio nella sede di questa Filiale della Banca d'Italia ed attualmente nella stessa qualità alla sede di quell' Istituto in Venezia.

Del Livio Bondi, attualmente studente ai corsi superiori nella R. Accademia di Belle Arti a Venezia, era uno dei bozzetti per i cartelli della Mostra di Emulazione che furono esposti nelle sale del nuovo Palazzo Comunale.

Un particolare: dopo l'azione del Monte Santo, nella quale si meritò la medaglia d'argento al valore, il Bondi fu pianto e dalla famiglia e dagli amici che qui ne conta molti, come morto in guerra, finchè un giorno un suo telegramma dal campo di concentramento di Sigmundeiberg (Austria) annunciava la sua prigionia

Al concittadino, il nostro plauso e le più vive felicitazioni.

Festeggiamenti a Cussignacco

L'altro ieri l'Unione ciclistica di Cussignacco tenne nella propria sede con intervento di numerosi soci, la assemblea generale. Fu approvato ad unanimità di indire festeggiamenti pro erigendo monumento caduti in guerra per il giorno 29 maggio. Non dubitasi che il comitato festeggiamenti, composto di buoni elementi, sappia escogitare una soddisfacente serie di spettacoli, tali da richiamare il gran pubblico, che accorreva così numeroso negli anni passati nella graziosa Cussignacco, cara nei ricordi udinesi.